

“PREVENIRE I CONTENZIOSI AMBIENTALI: IL CASO AGRIVOLTAICO”

Tavola rotonda- 13 ottobre 2023 – h.14.00 -17.30

Milano- Via Meravigli 9/b - Partecipazione gratuita

L’evento di FacilitAmbiente. Il **13 ottobre**, dalle ore 14.00 alle 17.30, si svolgerà a **Milano**, presso la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, in Via Meravigli 9/b, Sala Consiglio, l'evento **“AGRIVOLTAICO e AREE IDONEE: dal conflitto alla concertazione”**.

È il primo evento in presenza organizzato da FacilitAmbiente: si tratta di una importante occasione per riflettere, dibattere e individuare i sistemi e i processi di prevenzione delle conflittualità di carattere socioeconomico-ambientale connesse agli impianti agrivoltaici.

La localizzazione degli impianti e le relative caratteristiche costituiscono infatti gli snodi più dibattuti dello scenario che devono rispondere all’obiettivo di richiesta di agricoltura sostenibile ed efficienza energetica basata sulle fonti rinnovabili. La partecipazione è gratuita; è gradita l'iscrizione, attraverso [questo link](#).

[Qui](#) il programma.

Il risultato positivo dei case studies FacilitAmbiente non appartiene soltanto alla committenza del progetto di facilitazione, ma vuole essere slancio e replicazione di altre occasioni utili alla generale maggiore e sempre più consapevole partecipazione alla cosa pubblica.

L'aver individuato in tempi adeguati una soluzione condivisa, nonostante l'iniziale prevenibile conflitto, rimane un buon risultato per tutti e non solo per i soggetti direttamente coinvolti dal percorso di facilitazione.

La molteplicità delle parti coinvolte caratterizza spesso la natura del conflitto ambientale: una vera e propria complessità che dovrebbe sensibilizzare futuri e diversi approcci alla matrice trasversale che coinvolge per lo più la gestione di risorse naturali disponibili ed esauribili: l'acqua, l'aria, la terra dalle quali dipendono la nostra stessa sopravvivenza.

FacilitAmbiente desidera stimolare una sempre maggiore attenzione rispetto alle priorità oggettive che appartengono sempre di più alle decisioni del futuro che si immagina prioritariamente più sostenibile e rivolto ad interventi e progettualità senza alcun precedente che non escludono, per questo, la possibilità del conflitto sociale.

Per tutte queste ragioni si realizzeranno altri nuovi progetti ma anche **incontri e webinar** finalizzati al promuovere e diffondere la cultura della facilitazione e della partecipazione: a tal proposito FacilitAmbiente, grazie al prezioso contributo di relatori esperti e stakeholders svolgerà, presso la sede della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, una prima Tavola Rotonda riguardo al tema **“Agrivoltaico & Aree Idonee, dal conflitto alla concertazione”**.

Assistiamo infatti ad uno slancio politico ed economico senza alcun precedente, teso a incentivare la realizzazione di impianti di produzione di energia pulita, in particolare di fonte solare, che - oltre alla tradizionale tipologia integrata in edifici residenziali e produttivi - potrà trovare un'ampia diffusione anche nell’ambito delle aree agricole, dando vita alla particolare tipologia dell’agrivoltaico.

Una connessione sinergica tra la destinazione e funzionalità di aree a produzione agricola che, tramite la disponibilità di terreni per la realizzazione di tali impianti, potrebbero facilitare il raggiungimento degli obiettivi di fabbisogno energetico a livello regionale prima che nazionale.

Il tema della localizzazione degli impianti FER (fonti da energia rinnovabile) porta comunque con sé l'ipotesi futura o prossima del conflitto per l'uso o il cospicuo di beni e risorse, con eventuali dinamiche di scontro tra interessi pubblici – l'ambiente, il paesaggio, la biodiversità – che potrebbero già trovare una composizione: il confronto-scontro ipotetico potrebbe sfociare in dinamiche sociali di locale opposizione rispetto all'allocatione di tali impianti con specifico riferimento alla definizione di aree idonee rispetto a tali realizzazioni.

La tavola rotonda del 13 ottobre, promossa dalla Camera di Commercio di Milano vuole divenire una prima occasione di confronto e dibattito sulla specifica partita delle FER: la trattazione specifica dei procedimenti valutativi ed autorizzativi a livello nazionale e regionale, tracceranno un quadro attuale delle competenze e delle problematiche coinvolte, per generare un'approfondita illustrazione di soggetti e procedure che daranno spazio ad un vero e proprio confronto simultaneo tra tutti gli attori coinvolti dalla sfida energetica (settore pubblico, privato e delle professioni).

www.facilitambiente.it

info@facilitambiente.it

SCHEMA TECNICA: FACILITAMBIENTE

Cosa è FacilitAmbiente. È un servizio di prevenzione dei conflitti ambientali, attraverso un “percorso di facilitazione” con soggetti qualificati. Per “facilitazione” si intende un'attività svolta da un soggetto terzo e imparziale, professionalmente preparato alla gestione di processi di dialogo e deliberazione in contesti che coinvolgono più persone.

Cosa offre il servizio: offre la possibilità di essere seguiti da un facilitatore, esperto nelle tecniche di dialogo e negoziazione; promuove l'avvio di una collaborazione tra i soggetti interessati e il facilitatore; garantisce la realizzazione del percorso di facilitazione, dedicato all'analisi e alla ricerca della soluzione delle questioni in modo condiviso, finalizzato a prevenire i conflitti in materia ambientale. L'obiettivo del facilitatore è stimolare l'analisi e la soluzione condivisa di problemi complessi, per prevenire innanzitutto il conflitto e trasformare ogni occasione in un incontro che possa divenire futura organizzazione di un determinato contesto sociale e territoriale.

A chi è rivolto: i destinatari del servizio sono enti e amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni di categoria e privati, operanti nei territori di competenza della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi. Possono, inoltre, accedere tutti gli altri soggetti, pubblici o privati, potenzialmente interessati al servizio, anche al di fuori delle province di Milano Monza Brianza Lodi, qualora i luoghi e i siti di interesse oggetto dell'istanza di facilitazione siano collocati nell'ambito dei territori di riferimento della Camera di Commercio.

Cosa è un conflitto ambientale: sono quelle complesse vicende che riguardano la realizzazione di siti industriali, infrastrutture, sviluppi immobiliari, o ancora l'intervento sul territorio per realizzare opere utili alla collettività.

Come accedere al servizio e quali sono le fasi del percorso di Facilitazione:

- 1) **Deposito:** occorre depositare la domanda di Facilitazione. Si tratta di una richiesta scritta, anche online, contenente la volontà di attivare un percorso di Facilitazione.
- 2) **Valutazione:** si valuta l'ammissibilità della richiesta e si organizza un incontro preliminare con il soggetto richiedente.
- 3) **Nomina Facilitatore:** viene individuato l'esperto in base alle caratteristiche dell'istanza e a quanto emerso dal colloquio preliminare, attingendo dall'Elenco tenuto dalla Camera di Commercio.

- 4) **Incontro:** tra Facilitatore e soggetto richiedente, per un'analisi approfondita dell'istanza di Facilitazione e della situazione;
- 5) **Formulazione di una proposta** di percorso di Facilitazione da sottoporre al richiedente.

www.facilitambiente.it
info@facilitambiente.it

I 7 OBIETTIVI STRATEGICI DI FACILITAMBIENTE

FacilitAmbiente con la propria attività si propone di perseguire sette obiettivi strategici:

1. **Promuovere la cultura della facilitazione**

In Italia è ancora moderata la sensibilità nei confronti della facilitazione e nell'impiego di strumenti che favoriscano il confronto e il dialogo con le comunità. Nonostante ci siano numerose esperienze positive diffuse in tutto il territorio e a più livelli, i fautori dell'impiego di questi strumenti sono spesso poco supportati da coloro che sono i principali committenti (istituzioni e imprese). Questo appare ancora più grave quando i temi della sostenibilità diventano sempre più rilevanti per il mercato e la Pubblica Amministrazione. Facilitambiente intende colmare questo gap culturale promuovendo iniziative che favoriscano la conoscenza e l'esperienza diretta di queste attività.

2. **Selezionare facilitatori di esperienza e competenza**

Essere facilitatori è il risultato di un percorso formativo articolato e approfondito. Non essendoci una certificazione formale di tali competenze (se non a livello internazionale) si pone un serio problema sulla professionalità con cui alcune iniziative vengono intraprese. Facilitambiente ha pertanto selezionato facilitatori non solo competenti ma rispettosi di principi etici che informano a tale attività.

3. **Connettere i potenziali committenti di attività facilitative (istituzioni e imprese) con facilitatori professionisti**

Imprese e istituzioni, quando seriamente intenzionate ad attivare percorsi di facilitazione e di partecipazione, si trovano spesso in difficoltà nell'individuare le competenze più adeguate. Facilitambiente intende essere agente di cambiamento, favorendo il contatto tra domanda e offerta e una selezione basata su principi di efficienza ed efficacia.

4. **Consentire di progettare iniziative che rispondano agli effettivi bisogni della committenza**

Molto frequentemente la committenza, sia privata che pubblica, intende avviare progetti di facilitazione senza avere una chiara idea di cosa essi comportano in termini di impegno, di commitment nei confronti della comunità e di coinvolgimento delle proprie risorse. Sotto questo aspetto è quindi determinante l'intervento di Facilitambiente

5. **Garantire la neutralità e la credibilità del progetto facilitativo**

Iniziative atte a coinvolgere le comunità e i loro stakeholder possono essere oggetto di strumentalizzazione da parte di committenti che intendano ottenere un mero vantaggio reputazionale e realizzare azioni di mero greenwashing. Risulta pertanto essenziale che Facilitambiente possa garantire agli occhi delle comunità, con la sua presenza e il prestigio che deriva dall'essere espressione dell'ente camerale, la credibilità del progetto.

6. **Monitorare la qualità del progetto**

Facilitambiente può svolgere un'attività di monitoraggio della qualità dell'iniziativa, procedendo a periodici audit nei confronti di partecipanti alle iniziative così come verso il facilitatore e il committente. I risultati del

monitoraggio consentono un continuo miglioramento delle performance dei facilitatori e un controllo costante sull'evoluzione del percorso facilitativo.

7. Raccogliere feedback e diffondere le esperienze per dare nuova spinta alla promozione

L'esperienza raccolta in ogni esperienza di facilitazione rappresenta un valore aggiunto perché contribuisce ad arricchire il bagaglio con cui affrontare nuovi percorsi informativi ed educativi. Questo ultimo obiettivo si salda così al primo, in un circolo virtuoso che si autoalimenta attraverso l'esperienza svolta.